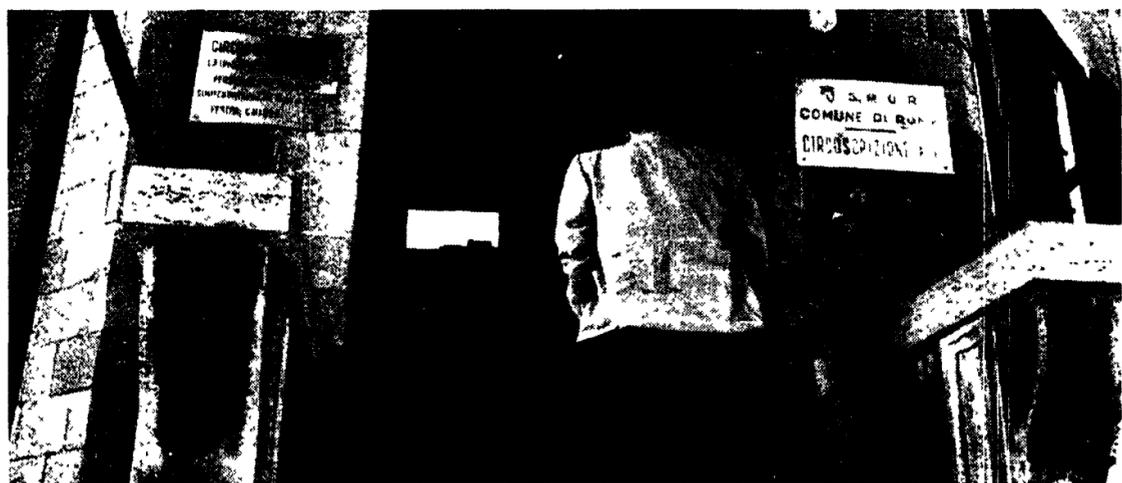


# Ciclone tangenti



I consiglieri del litorale tranne i rappresentanti psi chiedono nuove elezioni  
L'inchiesta sulla corruzione sconvolge il parlamentino  
Si voterà in primavera  
Imminenti nuovi arresti?



# Affittuario moroso taglieggia il padrone di casa



Giuseppe Zanzari

Prima affittuario, poi aspirante estorsore, denunciato alla linea anti tangente organizzata dai verdi in collaborazione con Repubblica è stato arrestato ieri mattina. Giuseppe Zanzari, 58 anni, è stato trovato e bloccato dagli agenti della quinta sezione della squadra mobile, diretti da Antonio Del Greco, in un appartamento di viale del Farinone, a due passi da San Pietro Sapeva di essere ricercato e non ha opposto nessuna resistenza. La polizia sta controllando da tempo tutte le denunce ed anche in un altro caso, segnalato da Conversano, in provincia di Bari, gli estorsori sono stati arrestati. Inseguito da un provvedimento di cattura del sostituto procuratore Maria Rosaria Cordova dal 7 dicembre, ora Zanzari è in carcere con le accuse di tentata estorsione aggravata ed incendio doloso.

L'uomo si era presentato in via... Casale Palocco, van mesi fa Aveva letto un annuncio sulla villa in affitto al civico 11 e sapeva di dover rivolgersi al numero 9 della stessa via, dove abita il padrone di casa. Presi accordi con Domenico M., Giuseppe Zanzari si era sistemato nella villa. E per i primi due mesi aveva pagato regolarmente la pigione. Ma già il terzo mese passò invano. Sollecitato a pagare, Zanzari perse di colpo tutta la gentilezza e le buone maniere con cui si era presentato al signor M. E spiegò all'esterrefatto padrone di casa che ora doveva pagare lui, se non voleva guai. La richiesta era di venticinque milioni. Per far capire a Domenico M. che non scherzava, fu sempre Zanzari, secondo la polizia, ad incendiargli la porta di casa. Certo l'affittuario trasformatosi in estorsore sapeva bene come fare. A 58 anni, Zanzari ha accumulato precedenti penali per tentato omicidio, estorsione e reati contro il patrimonio. Ma la moglie di Domenico M. ha deciso di telefonare al numero verde. E la squadra mobile, vista la notizia, l'ha controllata.

Sempre tramite le segnalazioni arrivate al telefono agli inquirenti, sono stati bloccati cinque giovani di Conversano mentre riscuotevano un «pizzo» di tre milioni dal proprietario di un bar, Roberto Fani. In quel caso la telefonata è arrivata da qualcuno vicino alla vittima dell'estorsione e la polizia di Bari è riuscita a cogliere in piena flagranza il malvivente.

# Circoscrizione travolta dalle mazzette

## Il consiglio della XIII ha votato il proprio scioglimento

Ultimo atto per il consiglio circoscrizionale di Ostia. Ieri con la sola astensione dei socialisti il parlamentino del Lido ha deciso l'autoscioglimento. La circoscrizione è stata travolta dal ciclone tangenti che ha preso il via dalla serrata dei commercianti. Intanto le indagini continuano, e si parla di arresti imminenti. Forse in primavera le elezioni.



L'ultimo arresto a Ostia, quello del geometra De Rossi. Sono imminenti altre mosse degli inquirenti. In alto la sede della XIII: il consiglio si è sciolto

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Il parlamentino di Ostia ha deciso l'autoscioglimento. Ieri, con la sola astensione dei rappresentanti socialisti - che fino all'ultimo hanno tentato la carta del governissimo pur di non arrivare alle urne - i consiglieri della XIII circoscrizione hanno incaricato il loro presidente, Gioacchino Assogno, di comunicare al prefetto di Roma Caruso la richiesta di sciogliere l'assise e indire nuove elezioni.

Si conclude così, con l'azzeramento di una circoscrizione su cui pesa il sospetto di pesanti illegalità, il primo capitolo della Ostia connection, aperto dalla clamorosa denuncia dei commercianti del litorale, che il 20 novembre scorso avevano manifestato con la serrata dei loro esercizi contro la corruzione di impiegati e politici disonesti. La vicenda è poi proseguita con l'arresto di sei persone e l'invio di altrettanti

avvisi di garanzia, gli ultimi tre recapitati ieri l'altro a due impiegati comunali di Ostia e a un consigliere circoscrizionale.

«Le indagini continuano - ha commentato il colonnello Antonio Pappalardo, comandante dei carabinieri del III gruppo di Roma - nonostante i consiglieri siano tornati a casa». E nel pomeriggio di ieri, infatti, i militi hanno prelevato alcune carte dall'ufficio del presidente della circoscrizione. Sembrano imminenti nuovi arresti: il giudice Cesare Martellino sta valutando la possibilità di alcuni personaggi indicati da Michele De Rossi, il geometra dell'ufficio tecnico arrestato, tra i quali ci sarebbe un consigliere comunale.

A Ostia è già cominciata la campagna elettorale. Entro 90 giorni dalla data ufficiale di scioglimento, infatti, la parola tornerà ai circa 100mila eletto-

ri di Ostia, Acilia, Casalpalocco e delle altre località della XIII circoscrizione. Si voterà dunque in primavera, forse in coincidenza con le elezioni per il Parlamento. Quello del Lido è un primato nazionale, sicuramente poco invidiabile: la XIII è la prima circoscrizione d'Italia a venir sciolta in base alla legge 142 del 1990, quella sulle autonomie locali. In particolare, nell'ordine del giorno votato ieri - redatto da Michele Figura, il nuovo direttore della circoscrizione spedito a Ostia dal sindaco Carraro - si fa riferimento all'articolo 39, paragrafo B, comma secondo: scioglimento del Consiglio per dimissioni o decadenza di almeno la metà dei consiglieri. Nel periodo in cui il Consiglio resterà vacante, sarà un commissario prefettizio a gestire l'ordinaria amministrazione.

Alla fine è stata la Democrazia Cristiana, il partito che finora ha pagato il tributo più alto alle indagini avviate dai carabinieri del Lido, a scommettere sulle elezioni, aggiungendo le firme dei suoi consiglieri - a quelle dell'opposizione, già presentate una settimana fa.

Il presidente Dc della commissione commercio, Pasquale Napoli, è agli arresti domiciliari con l'accusa di concussione. Un altro consigliere - Romano Corsetti, ex presidente della circoscrizione tra l'88 e l'89 - è stato raggiunto la scorsa

settimana da un avviso di garanzia per omissione d'atti d'ufficio. E c'è un terzo politico democristiano, per ora anonimo, inquisito dal magistrato per la vicenda della variante di salvaguardia, indicato dal geometra De Rossi - a Regina Coeli da lunedì scorso - come uno dei destinatari della tangente da 100 milioni pagati dall'imprenditore Ildense Luciano Lo Conte per salvare i suoi terreni da un vincolo ambientale.

La mossa a sorpresa della Dc - imposta dal segretario dello scudocrociato romano Pietro Giubilo in una lunga riunione che si è tenuta giovedì scorso - è stato uno sgambetto per i socialisti, lasciati da soli a difendere una maggioranza sfasciata. Ancora ieri, il Psi ostiese - in linea con le dichiarazioni di Carraro - aveva diffuso un documento per chiedere agli altri partiti «una gestione solida e unitaria», appellandosi «agli interessi della città e dei cittadini».

«Speriamo che lo scioglimento di una istituzione poco importante non sia una mossa per salvare i piani alti degli assessorati romani - ha commentato Pietro Morelli, presidente dell'Ascom, durante una conferenza stampa indetta dall'opposizione di sinistra - le elezioni ci volevano: ora però bisogna cambiare gli uomini e rinnovare i partiti».

# Opposizioni soddisfatte. I socialisti stizziti con lo scudocrociato Tutti contenti (tranne il Psi) E si pensa a una lista degli onesti

Il Psi stizzito con la Dc, che ha votato l'autoscioglimento del consiglio circoscrizionale in XIII circoscrizione, lasciando soli i quattro consiglieri socialisti. Carraro dissimula il colpo incassato: «Mi sono sempre auspicato una decisione autonoma della Circoscrizione». Collura (Pri) e Leoni (Pds) per una «lista degli onesti». Giubilo (Dc): «Si rischiava che i carabinieri delegittimassero i partiti».

CARLO FIORINI

Per il Psi, è stato un colpo basso, sferrato all'improvviso dal segretario dc Pietro Giubilo. L'autoscioglimento del consiglio circoscrizionale di Ostia ha mandato su tutte le fune i vertici socialisti romani. «Sciogliendo il consiglio si rischia di dare partita vinta ai corrotti, che vanno isolati ed espulsi per difendere le istituzioni - ha commentato ieri Agostino Maranetti, subcommissario del Psi Romano - Ma se si preferiscono le elezioni anticipate per noi va bene lo stesso, anche se è facile immaginare che la lunga paralisi nuocerà a Ostia». E il sindaco Franco Carraro, che in consiglio comunale si era augurato una soluzione diversa da quella dello scioglimento, incassa quasi in silenzio il colpo. Soltanto poche righe, per cercare di isolare lo «contro Dc-Psi

esplosa a Ostia: «Ho sempre auspicato che fossero i consiglieri circoscrizionali di Ostia a decidere se potessero continuare a gestire il proprio rapporto con i cittadini o se fosse più opportuno rimettersi alle decisioni degli elettori», ha detto il primo cittadino socialista, fingendo di non sapere che la decisione della Dc non è maturata sul litorale, ma che a prenderla è stato Pietro Giubilo in persona nell'estremo tentativo di dare alla Dc romana una scialuppa di salvataggio nella bufera-tangenti. Un tentativo che i partiti di opposizione pensano di travolgere schierandosi a ranghi serrati dalla parte dell'insurrezione anti-tangenti. Il capogruppo del Pri Saverio Collura ha già lanciato una proposta precisa al suo partito per le elezioni anticipa-

te. «Nella drammatica situazione di Ostia bisogna valutare attentamente la proposta di una lista che non sia espressione dei partiti, ma che raccolga uomini dei partiti e persone della società civile sulla base di criteri di onestà e di volontà di rinnovamento della politica». E l'idea di una «lista degli onesti» per la XIII Circoscrizione è accarezzata anche dal partito Democratico della sinistra.

«Proponiamo una piattaforma di moralizzazione, di progresso e di risanamento istituzionale - ha detto Carlo Leoni, segretario cittadino del Pds -». Questa piattaforma deve essere promossa da un ampio schieramento di forze, oneste e autonomistiche, che si presenti unito alle elezioni. E, vinta la battaglia dello scioglimento, il Pds ripropone con forza la costituzione di Ostia Comune come «alta risposta istituzionale alla situazione di degenerazione che ha travolto la XIII Circoscrizione». Alla notizia che Pri e Pds già pensano a una «lista degli onesti», Agostino Maranetti reagisce con stizza: «Facciano quello che gli pare. Se si voterà, sulla scheda ci sarà il Psi, con il suo simbolo, e sarà una lista di onesti, come sempre. Infatti, non mi pare che siano i nostri consiglieri

ad essere coinvolti nelle vicende della XIII circoscrizione». Pietro Giubilo, che ha diretto l'operazione della Dc, tentando per tre giorni di convincere i socialisti, è convinto che la rabbia degli esponenti psi passerà presto. «Ho spiegato a Carraro che la nostra scelta diversa non compromette assolutamente lo stato di salute della maggioranza capitolina», ha detto il segretario dc. «A Ostia si rischiava che tutti i partiti, anche quelli non coinvolti, con meno problemi di noi, fossero travolti, sostituiti dai carabinieri e dalla magistratura - ha spiegato Giubilo - Allora la scelta di dare la parola ai cittadini è un atto di responsabilità».

La decisione dell'autoscioglimento, a parte quello del Psi, ha provocato commentato positivi da parte di tutti. «È stato un atto di limpidezza - ha detto Angelo Bonelli, coordinatore romano dei Verdi, che ha giudicato però «un'operazione camaleontica» quella della Dc, di schierarsi repentinamente per lo scioglimento. «È un momento importante per Ostia, - ha commentato Cesare Morra, di Rifondazione comunista - speriamo di dare da oggi in poi risposte concrete ai cittadini».

# Presentata ieri l'associazione della Confesercenti «Sos impresa» antiracket La guida Pancino

DELIA VACCARELLO

Contro il racket e le estorsioni la Confesercenti scende in campo con «Sos impresa», un'associazione presieduta proprio da Paolo Pancino, il «pioniere» che nacque a «incassare» chi gli aveva chiesto 20 milioni per la licenza di un chiosco bar. È un organismo per tutelare gli imprenditori commerciali e tassisti che oltre al telefono verde, con il numero provvisorio 8540177, fornisce l'assistenza di un pool di avvocati a quanti intendono ricorrere alla magistratura. All'associazione aderiranno anche i commercianti di Capo D'Orlando, protagonisti di una coraggiosa battaglia contro le estorsioni, che ha portato a numerosi arresti. «Il nostro obiettivo - ha detto Pancino - è garantire una solidarietà concreta a chi si ribella alla corruzione. La gente non ha coraggio perché viene lasciata sola».

Nata da circa un mese e battezzata ieri nel corso di un convegno sulla criminalità organizzata nel Lazio, «Sos impresa» ha lanciato l'allarme, pubblicizzando i risultati di un'indagine. 2.152 le persone denunciate a Roma e nel Lazio nel 1990 per associazione a delinquere, 457 i presunti affi-

liati alla criminalità di tipo mafioso, una quota pari a più del 20% del totale nazionale, in salita rispetto all'anno precedente quando i denunciati erano stati 94. È quanto risulta dall'applicazione della legge «Rognoni-La Torre» nel Lazio. Uno strumento che prevede anche gli accertamenti patrimoniali e bancari sulle persone sospette, che nel '90 sono stati rispettivamente 78 e 130 contro i 51 e 119 dell'anno precedente. Un numero troppo basso. Come ha sottolineato Ugo Vetere, membro della commissione parlamentare antimafia: «I controlli praticamente non esistono. Andrebbero invece fatti a tappeto su quanti hanno avuto responsabilità politiche e amministrative. Vetere ha anche sottolineato quanto emerso dalla commissione antimafia: il fenomeno criminale appare in evidente espansione, la criminalità organizzata è diventata «imprenditrice» con un guadagno di circa cinque miliardi al giorno che deriva dal traffico e dallo spaccio di stupefacenti e dalla gestione del toto nero e delle macchine per il video-poker.

A lanciare l'allarme è stato anche Vincenzo Alfonsi, segreta-

rio romano della Confesercenti. «Negli ultimi quattro anni il 20% degli esercizi commerciali è passato di mano. I nuovi titolari sono gruppi societari. Ma chi c'è dietro questi gruppi?». Ancora. «Sono molti i negozianti costretti a lasciare il contratto i proprietari chiedono cifre esorbitanti, e c'è chi le paga, avendo a disposizione denaro che non può derivare dalla normale attività». I numeri del primo rapporto diffuso da «Sos impresa», redatto da Maurizio Fiasco, consulente della commissione antimafia del consiglio regionale, riguardano anche la crescita dei reati nel Lazio. Preoccupanti i dati sugli omicidi volontari: nel '90 sono arrivati a 98, di cui 68 soltanto a Roma. In crescita anche le rapine «gravi», con un balzo nell'89 del 24 per cento in più rispetto all'anno precedente per le rapine commesse nella capitale. Un dato che colloca Roma al settimo posto nella graduatoria delle rapine gravi dopo Palermo, Catania, Napoli, Siracusa, Taranto e Reggio Calabria. Furti e rapine non lasciano esenti i commercianti. Dal 1980 ai primi otto mesi del '91 sono stati derubati 50.000 dei 160.000 esercenti. uno su tre ha subito un furto

Associazione Crs

### LA RESPONSABILITÀ POLITICA E PENALE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

introducono i professori  
Lorenza Carlassare e Giuseppe Ugo Rescigno

partecipano  
Anzon, Azzariti, Barbera, Barile, Bassanini, Berretta, Chiola, Coccozza, Cotturri, D'Albergo, Ferrajoli, Ferrara, Luciani, Onorato, Pace, Pedrazza, Gorlero, Pizzorusso, Rodotà, Salvi, Silvestri, Sorrentino

presiede  
Pietro Ingrao

Roma, venerdì 13 dicembre 1991, ore 16.30  
Sala del Refettorio, Biblioteca della Camera dei Deputati  
Via del Seminario 76

Fiuggi dal 13 al 15 dicembre

### «FIUGGINSIEME»

FESTA DELLA FIUGGI PER FIUGGI

PALATENDA  
PIAZZALE DEL MONUMENTO  
3 GIORNI DI MUSICA, GASTRONOMIA, POLITICA

FIERA DI ROMA  
VIA C. COLOMBO, 315  
VIA DEI GEORGOFILI, 7

# 32° Natale oggi

DAL 6 AL 15 DICEMBRE

ORARIO  
FERIALI ORE 15-22  
SABATO E FESTIVI ORE 10-22

VINCI UNA OPEL CORSA CITY 1000  
VISITANDO LO STAND AUTOIMPORT